

Ogni  
Giorno

## LA BANDIERA ITALIANA

MONITORE DEL POPOLO

Un  
Grano

## IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre  
Duc. 1. 50.

## DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.  
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.  
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

## PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre  
Franchi 7. 50.

Napoli 20 Gennaio

## CRONACA NAPOLITANA

— Il secondo battaglione della guardia Nazionale ha sorpreso una barca carica di cuoia, dolei, stili, carta ed altre cose, spedite a Gaeta. E c'erano anche lettere de' mittenti; e delle monache avevano parte alla pia opera.

## PROVINCIE

## GAETA

— Dalla Gazzetta di Gaeta del giorno 29 dicembre, togliamo le seguenti comunicazioni che si sono scambiate fra il generale Marulli, governatore della piazza, e i nostri, e servono a rischiarare alcune circostanze in proposito pubblicate dai nostri giornali:

Comando generale del 4 corpo d'armata.  
Castellone, 8 dicembre.

Eccellenza,

Ho l'onore di far sapere a vostra eccellenza che dietro un ordine pervenutomi stamattina da S. M. il re Vittorio Emanuele, ho sospeso il fuoco contro la piazza.

Chiedendo a V. E. di accusar ricevuta della seguente comunicazione, la prego di aggradire l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Il generale d'armata  
sottoscritto — Cialdini

(A S. E. il generale governatore della piazza di Gaeta).

Governo della real piazza di Gaeta  
e delle isole circostanti.

Gaeta, 8 dicembre

Eccellenza,

Passo assicurarsi che ho ricevuta oggi la vostra comunicazione colla data d'oggi stesso. Ho preso cognizione di ciò che essa contiene, ma al tempo stesso debbo chiederle, nell'interesse degli abitanti e delle numerose famiglie che sono nella città, se le fosse conveniente, prima di aprire il fuoco, di prevenermene qualche giorno innanzi.

Debbo di più aggiungere che mi trovo nella necessità di domandare a V. E. se voglia impegnare la sua parola d'onore che durante la tregua i lavori d'assedio non saranno continuati nè direttamente nè indirettamente.

Nel caso di risposta affermativa, posso assicurare V. E. che il fuoco della piazza sarà sospeso. Voglia aggradire, ec.

Per il governatore impedito  
il sotto-governatore

Gennaro Marulli, brigadiere

Comando generale del 4 corpo d'armata.

Castellone, 10 dicembre.

Eccellenza,

Annunciando ieri a V. E. che dall'alba del giorno (8 del corrente) aveva sospeso il fuoco contro la piazza, io obbediva ad un ordine sovrano.

Ma, partecipando questa sospensione delle ostilità, non era per nulla mia intenzione di chiedere a V. E. la reciprocità, nè di legarmi con alcun impegno.

V. E. può quindi fare tutto quello che le piacerà, aumentare o diminuire, sospendere o continuare il fuoco delle sue batterie.

Il cattivo tempo che segue nel golfo spiegherà e scuserà il ritardo del mio riscontro.

Ho l'onore, ecc.

Il generale d'armata

Sottoscritto — Cialdini

Governo della real piazza di Gaeta  
e delle isole circostanti.

Gaeta, 10 dicembre 1860.

Eccellenza,

Ho letto la di lei ultima lettera ed è perfettamente compresa la causa del ritardo provato nell'invio della di lei risposta.

Rinnovo a V. E. l'assicurazione della mia considerazione, ecc.

Per il governatore impedito  
il sotto-governatore

Gennaro Marulli brigadiere.

## NOTIZIE ITALIANE

## CAPRERA

— Da un carteggio parigino del *Journal de Genève* riferiamo colla debita riserva, e solo perchè tali voci non vanno ommesse nella cronaca, il seguente cenno sopra una da esso annunciata visita di Odo Russell a Garibaldi in Caprera.

« Lord John Russell avrebbe voluto far ben conoscere a Garibaldi la situazione delle cose politiche, e a tale oggetto gli avrebbe spedito sotto forma di *touristes* tre o quattro dei suoi amici, giunti sopra un yacht di piacere, e insieme a loro Mr. Odo Russell, che è uno dei più abili agenti diplomatici inglesi in Italia, e il quale, benchè non figurasse a Firenze che come semplice *attaché*, è stato sempre l'incaricato d'affari per la corte Romana, colla quale, come è noto, l'Inghilterra non ha relazioni diplomatiche ufficiali.

« Alle incalzanti argomentazioni di questi inviati, che volevano persuaderlo del pericolo immenso cui sarebbero state esposte le sorti di tutta Italia da un passo prematuro, Garibaldi avrebbe risposto: « i vostri consigli vengono troppo tardi. « Il moto è impresso a tutta la Penisola: bisogna « secondarlo, ed ove pure io lo volessi, non po- « trei arrestarlo. » Indi con documenti alla mano, egli avrebbe loro provato che il suo progetto è assai meno azzardoso che a primo senso non appaia, e avrebbe esposto le sue opinioni sullo stato reale dell'inimico che si propone d'attaccare.

« L'Ungheria e le provincie danubiane sono « pronte a sollevarsi ed il moto si estenderà in- « fallibilmente alle coste adriatiche. Venezia fre- « me sotto il giogo, e da Venezia la rivoluzione « si estenderà fino al Tirolo italiano. In quindici « giorni si può mettere il fuoco da Mantova a Ga- « latz, e quando questa immensa insurrezione in « luogo d'essere abbandonata alle sole sue forze « come suole avvenire in simili casi, fosse soste- « nuta da un'armata italiana, capace non di vin- « cere, secondo il nostro avviso, ma di tenere in « scacco l'austriaca, non credete che le proba- « bilità a noi favorevoli sieno meravigliosamente « aumentate, e che noi azzardiamo assai meno « che non sembri? »

« Io non mi dissimulo, più che voi facciate, le « difficoltà dell'impresa, ma è d'uopo prendere « il proprio partito con risolutezza, quando spe-

« cialmente si tratta d'una causa tanto santa. Io « ho poi delle ragioni che mi fanno credere che « l'armata austriaca resisterà meno di quello che « supponete, e che lo spirito delle nazionalità che « i nostri amici hanno tutto tentato per ridestare « in mezzo ad essa produrrà delle rapide, e de- « cisive defezioni. »

## TORINO

— Torino, 16 gennaio. Ci scrivono che le trat- tative per un prestito nazionale sono già comin- ciate all'estero, e che senza dubbio sarà esso pro- posto al Parlamento nella prossima sessione. La situazione del Napolitano affretta l'epoca di tale misura, che altrimenti avrebbe tardato ancora. Si è costretti sempre a mandare laggiù somme in- genti. L'incasso delle imposte è colà irregolarissi- mo. Nessuna sottoscrizione di prestito colà riusci- rebbe, nemmeno nei Municipii. Per effetto sem- pre di quella situazione anormale del Napolitano, si crede che soffrirà qualche ritardo la formazione dei nuovi reggimenti. Benchè finora siasi essa ri- stretta a tre sole brigate napolitane, cioè una *Granatieri Napoli, Calabria e Abruzzi*, non sarà fa- cile riempirne presto i quadri. I soldati napolitani delle 4 classi ordinate al servizio, colà si rendono in buon numero latitanti o renitenti.

## TRIESTE

— Trieste, 14 Gennaio — Leggesi nell'*Osser- vatore Triestino*:

S. A. R. l'Infante di Spagna Don Carlo Luigi Maria, conte di Montemolin, ritornato otto giorni sono, unitamente alla sua consorte da Brunsec a Trieste, dopo il decesso di suo fratello Don Fernando, morì iersera di rosolia. Cinque ore più tardi soccombette alla stessa malattia anche la sua consorte, principessa Maria Carolina sorella del defunto Re di Napoli. Il conte di Montemolin era nato il 31 gennaio 1818; e si unì in matrimo- nio il 10 luglio 1850 colla principessa Maria, nata il 29 febbraio 1820.

## ROMA

— Scrivono da Parigi al *Nazionale*:

Vi trascrivo un racconto eccessivamente curioso d'una briga molto viva, come lo vedrete, fra il sig. de Goyon e monsignor de Mérode. L'ho da un personaggio d'importanza che mi scrive da Roma.

« Nei passati giorni monsignor de Mérode ha scritta una lettera al generale de Goyon, mancan- te di ogni urbanità e convenienza. Eccone l'or- gine. Due soldati pontificii vennero in quistione con un soldato francese, e la cosa andò tanto avanti, che il soldato francese fu ferito. Uno dei soldati pontificii fu arrestato dai gendarmi francesi, l'altro fuggì. Monsignor Mérode informato di questo arresto andò dal generale de Goyon per chiedere il soldato carcerato, dicendo che spettava al mini- stero delle armi di giudicarlo secondo le leggi del paese. Goyon si oppose, mostrando che sotto il mi- nistero Antonelli si era stabilito che quando un of- ficiale pontificio avesse commesso un delitto contro un soldato francese dovesse essere giudicato dal consiglio di guerra francese. Mérode, poco soddisfatto, disse: Però non avrete il compagno, che è colpevole come il soldato carcerato. Rispose allora Goyon: I miei gendarmi, vi assicuro, monsignore, che entro tre ore avranno in mano anche quello. Lo vedremo, riprese Mérode, e se ne andò.

Il general Goyon chiamò subito il comandante dei gendarmi francesi, ordinandogli di fare in modo da arrestare immediatamente il soldato pontificio. Fu obbedito. Questo soldato fu trovato, dopo un'ora e mezzo, che faceva da piantone all'abitazione del generale Kanzler. I gendarmi lo arrestarono, e ne chiesero il permesso a Kanzler, dicendo che doveano esaminarlo per un affare, e che subito lo avrebbero restituito. Il generale Kanzler, che era stato informato della rissa, rispose che non poteva autorizzare tale arresto: ma lo avrebbe permesso, se gli era data parola di onore di ricondurlo subito dopo l'esame. La parola fu data. Allora il soldato fu condotto al comando di piazza francese; e Goyon informato dell'arresto, subito scrisse a Mérode, dicendogli, che i gendarmi francesi erano sì bravi, che lo avevano preso non entro tre ore, ma dopo un'ora e mezzo. Mérode rispose che non poteva dubitare dell'abilità dei gendarmi francesi, perchè sapeva che essi avevano saputo arrestare Luigi XVI, Pio VI e Pio VII e due volte Luigi Napoleone ora Imperatore. Questa risposta, che non avrebbe dovuto dare un uomo da senno e cortese, ha indignato il generale de Goyon per modo che egli ne ha informato l'ambasciatore di Francia. Tutti non hanno parole sufficienti per riprovare questa risposta, se la è come si dice. »

P. S. Si è annunziato l'arresto fatto a Roma di tre ufficiali pontifici accusati di furto: l'uno di essi è il barone di Fortner che si dice parente del sig. de Mérode. Egli era andato a Roma col sig. Cathelineau ed avea spesso domandato dei soccorsi a certi cardinali.

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA PARIGI

#### DISPACCIO PARTICOLARE DELLA LOMBARDIA. Parigi, 12 gennaio.

— Il ministro degli affari esteri ha diretta una comunicazione all'ambasciata russa, in cui le annuncia la prossima partenza della squadra da Gaeta, dichiarando che un ulteriore soggiorno in luogo di una semplice protezione della persona di Francesco II e della sua famiglia, sarebbe diventato un vero intervento negli affari d'Italia, intervento che la Francia e l'Inghilterra non intendono di ammettere per nessuna squadra straniera.

— Parigi 15 gennaio (ore 6. 15 pom.)

La Russia e la Spagna dichiarano che non lasceranno i loro navigli a Gaeta dopo la partenza della flotta francese.

— Parigi 13 gennaio — L'Opinion Nationale parlando delle bande dei borbonici disperse nel regno, la di cui forza e numero fu di molto esagerato dai giornali retrivi, dice che « la prossima caduta di Gaeta basterà per disperdere questi piccoli corpi, che devastano quelle contrade in nome del diritto divino, e dice che l'Italia meridionale non tarderà molto a godere della pace sotto lo scettro di Vittorio Emanuele! »

« Non rimarrà più all'Italia, soggiunge essa, che completare l'opera d'unità che essa continua con una irresistibile perseveranza. »

« Noi applaudiamo a questi sforzi, e vi applaudiamo tanto più che la riscossa dell'Italia, è stata il segnale dell'emancipazione per tutte le nazionalità oppresse dell'Europa. »

« Ma nel mentre che i nostri sguardi si volgono con gioia verso l'avvenire, che promette ai popoli delle giuste riparazioni e delle gloriose conquiste s'eleva una voce per scagliare l'anatema nelle liberali tendenze che sono oggetto delle più vive speranze dell'Europa »

« Il successore di S. Pietro non vede in queste aspirazioni, in questi progressi, in questa rigenerazione che il sintomo spaventevole di una profonda depravazione, paragonabile a quella che si era sparsa su tutta la faccia della terra, all'epoca nella quale Dio dovette per 40 giorni e 40 notti aprire tutte le cataratte del firmamento. »

« Fra Roma e noi, fra il papa e le popolazioni europee, delle quali pretende essere la guida infallibile, havvi un abisso. Pio IX non crede che al diritto antico, e noi crediamo al diritto nuovo; egli

discreda i popoli e profitta delle dinastie, e noi proclamiamo il principio e la sovranità popolare con o senza le dinastie ».

— Leggesi nella Presse:

L'invio della squadra nell'Adriatico sembra una determinazione certa. Molti ravvisano in questa misura, una precauzione contro i progetti di Garibaldi per il mese di marzo. Se è questa una di quelle supposizioni che può avere della verosimiglianza, non sono per questo più necessariamente lodeate colla ragione. Non si potrebbe totalmente disconoscere, che l'opposizione dei governi e della diplomazia non cominciò già ad esser fatta contro i piani di Garibaldi, come si scorge dalle dichiarazioni ufficiali di Torino.

### PRUSSIA BERLINO

— Berlino, 12 gennaio. Si legge nella Gazzetta prussiana:

— S. A. R. il granduca di Toscana partirà questa sera per Dresda. Il principe Gioacchino Murat è ritornato a Parigi. Veniamo a sapere che il re gli ha conferito l'ordine dell'Aquila-Rossa di prima classe.

### AUSTRIA VIENNA

— Vienna, 13 gennaio. L'inviato inglese lord Loftus fa già le sue visite di congedo, e si crede che egli andrà ad occupare il suo nuovo posto a Berlino ancora nel mese di gennaio.

— Leggesi nell'Opinion Nationale:

Circolano in Russia ed anche a Parigi delle voci molto gravi a proposito dei due progetti importanti attribuiti al governo dell'imperatore. Si rappresenta lo Czar come a un dipresso deciso a ridonare alla Polonia non già la sua autonomia ma la sua indipendenza. A nostro avviso si è un voler contar troppo sulla generosità dell'autocrate.

Secondo altre voci che corrono, che ci sembrano molto verosimili, l'emancipazione dei paesani sarebbe differita nel prossimo autunno, a motivo delle seminagioni.

— Cracovia, 8 gennaio. Leggesi nella Gazzetta universale tedesca:

Sappiamo che l'università di Cracovia è stata chiusa, perchè gli studenti hanno dichiarato che non proseguirebbero più i corsi se non quando venissero fatti in lingua polacca.

## RASSEGNA DI GIORNALI

— Leggesi nel Siècle:

I difensori della legittimità, nell'eccesso della loro oltracolanza, non si degnano tener conto dei riguardi che abbiamo per le dinastie cadute. Siccome l'abbiamo detto molte volte, è una mala azione il continuare una lotta quando la partita è perduta, quando non si è saputo difenderla; è una mal'azione il sacrificare degli uomini quando si è stato costretto a rinchiusersi in una città fortificata dalla natura, e che, in ogni epoca, non ha ceduto neppure alle migliori milizie, che dopo un tempo assai lungo.

Per rispetto verso le donne, verso i fanciulli, verso un giovine re che non aveva avuto la forza di romperla colle tradizioni paterne, abbiamo evitato ogni parola offensiva; ed ecco che questo re inabile è trasformato in eroe, in salvatore del principio monarchico, perchè aspetta da tre mesi i soccorsi delle potenze assolute, perchè colle ricchezze che ha portate seco da Napoli, spera assoldar la guerra civile, ed è pervenuto ad organizzare qua e là delle bande di fanatici.

Questo incidente di Gaeta, elevato all'altezza d'un'epopea, bisogna ridurlo nelle sue vere proporzioni.

I Borboni di Napoli, detestati dalle popolazioni delle Due Sicilie, abbandonati da tutti, sono fuggiti al cospetto di un sol uomo; questo Sovrano di ventiquattr'anni non ha osato marciare colle sue fedeli milizie all'incontro di Garibaldi; e ciò nondimeno, se ne vanta il coraggio quando si è nascosto dietro muraglie, dietro rupi, e sotto la difesa di bastioni risguardati da tutti gli uomini di guerra come quasi insospugnabili.

E perchè la Francia, o per una generosità eccessiva, o per una politica che ci sembra illogica, lascia alquanti vascelli ancorati nelle acque di Gaeta, i realisti rialzano il capo! Da questa ultima tappa del regio potere, sperano di ottenere la contro rivoluzione; esaltano fino alle nubi un giovine principe il cui gran coraggio è consistito nel venire a nascondersi in una cittadella!

Se diciamo questa dura verità, i realisti debbono prendersela colle loro ammirazioni di cattivo gusto e colle loro speranze che sono e rimarranno vane.

Que-te ipocrisie di entusiasmo non ingannano più nessuno. La storia, la imparziale istoria ripeterà un giorno che il governo de' Borboni era detestato nelle Due Sicilie, e che un sol uomo, rappresentante d'una grande e nobile idea, è bastato per conquistar due reami; è bastato per costringere il discendente di parecchie generazioni di re ad uscire precipitosamente dal suo palazzo e ad andare ad espiare i falli della sua famiglia in una fortezza dove si è bloccato, e donde partirà per l'esilio.

Si è parlato di tradimento. Come! Una nazione lascia cadere una dinastia di cui è stanca, si rannoda tutta quanta sotto la gloriosa bandiera dell'indipendenza; e lo chiamano un tradimento! Sarebbe ormai tempo che questo episodio di Gaeta finisse, che cessa-se di essere un alimento alle insensate illusioni de' contro rivoluzionari, che il sangue non fosse più versato, che non ci fossero più vittime e più illusi in nome d'una sovranità che non esiste più. Sarebbe pur tempo che il governo francese comprendesse che la presenza della nostra squadra nelle acque di Gaeta impedisce essa sola la pacificazione della parte meridionale dell'Italia. Noi non diciamo che il giorno in cui Francesco II avrà abbandonato il suo ultimo rifugio tutti gli ostacoli saranno sormontati; ma, a nostro credere, è d'una politica leale il lasciare che gli Italiani aggiustino i loro affari a lor talento. Tutti comprenderanno, come speriamo, che una grande moderazione è necessaria; che quelle parti dell'Italia che son vivute per lungo tempo separate debbono conservare le loro franchigie; che l'unità politica, nella sua grande e bella accezione, non escludesse gli usi, i costumi di ciascuna provincia. Con-questi riguardi, l'unità sarà una forza positiva, indipendente, e l'Italia una delle alleate più fedeli e più devote della Francia.

I realisti che sono così spesso stranieri alla politica nazionale, fingono di non capire quanta utilità ci è per noi nella formazione d'una potenza liberale dall'altra parte delle Alpi. Non riconoscendo che i dritti delle famiglie principesche, non tengono in verun conto quelli de' popoli; vogliono dimenticare che i diversi stati della Penisola hanno Italiani per abitanti. Quando cercano a seminare la zizzania tra la Toscana e il Piemonte, tra la Lombardia e Napoli, è come se procurassero di armare la Borgogna contro la Gujenna, la Fiandra contro la Normandia o la Linguadocca contro l'Isola di Francia.

— L'Italia simboleggiata dall'Ape del Nord. —

« Nel fondo nero degli antichi vasi etruschi si vede sovente rappresentata una donna con occhio sereno, una figura aperta, una fronte maestosa. Sostenendo con una mano la sua tunica, essa sembra camminare, sembra vivente. È l'immagine di una dea che gli antichi popoli dell'Etruria nominavano « spes augusta » l'augusta speranza. Ti pare vedere questa orgogliosa giovane traversare le città italiane, le Alpi e gli Appennini, presentarsi ai consigli del re, parlare in nome di tutto un popolo, rivendicare in nome della sua gloria e del suo senno, l'indipendenza e la vita. »

Essa è l'augusta speranza dell'Italia.

L'Europa è intenta alle sue parole.

L'Italia domanda molto, è vero, ma essa promette pur molto. Nelle pieghe del suo manto, l'Italia porta la pace o la guerra. »

Il gerente EMMANUELE FARINA.

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n. 51.

**AVVISO IMPORTANTE**

— Siamo nella necessità di dichiarare che d'ora innanzi le domande d'Annunzi e d'Inserzioni nella **BANDIERA ITALIANA** non saranno più ricevute per l'intermedio del sig. Augusti, essendo cessata ogni nostra relazione col medesimo; ma dovranno farsi direttamente all'Ufficio del giornale o per mezzo di persona espressamente autorizzata con lettera della DIREZIONE.

**ANNUNZII SETTIMANALI**

**PARLAMENTO ITALIANO**

**GIORNALE QUOTIDIANO. RENDICONTO COMPLETO DELLE TORNATE**

— All'aprirsi della rappresentanza nazionale, la Direzione della *BANDIERA ITALIANA* pubblicherà un secondo foglio quotidiano, per formato, carta e caratteri perfettamente uguali al giornale.

Il nuovo periodico s'intitolerà: *IL PARLAMENTO ITALIANO*. Esso non darà nè articoli nè notizie; ma consacrerà esclusivamente le sue colonne a registrare per disteso il completo rendiconto delle tornate parlamentari, aggiungendovi, ogni qual volta se ne presenti l'occasione, anche quei discorsi e quelle discussioni che negli altri Parlamenti stranieri si riferissero particolarmente all'Italia.

Siccome però la specialità del nuovo periodico deve naturalmente limitare il numero dei suoi lettori, così, per necessità, dobbiamo fissarne il prezzo a *Grana Due*, il doppio cioè di quello della *Bandiera*, la cui estesa diffusione sola ci permette di poterla mantenere al tenuissimo prezzo di *Un Grano*.

Volendo però la DIREZIONE della *Bandiera* agevolare ai molti suoi cortesi associati delle Provincie, l'acquisto anche del *Parlamento Italiano* ne aprirà per loro una eccezionale associazione ad ugual prezzo, cioè a *Ducati Uno e Grana Cinquanta per un Trimestre*.

Chiunque altro nelle Provincie vorrà associarsi al solo *Parlamento Italiano* dovrà pagarne anticipato il prezzo di un trimestre in ragione di *Ducati Due*, mediante il Procaccio o Vaglia Postale.

Il *Parlamento Italiano* si pubblicherà in Napoli ogni mattina prima del mezzogiorno.

La completa Collezione dei suoi numeri formerà in bel volume un esatto Repertorio ufficiale di tutti gli atti della sessione.

LA DIREZIONE.

TIPOGRAFIA DELL' ARNO

Strada Pignatelli a S. Giovanni Maggiore N. 34

PUBBLICAZIONE IMMINENTE

**I MISTERI DEL POPOLO**

0

**STORIA DI UNA FAMIGLIA DI PROLETARI**

**NELLA VICENDA DEI SECOLI**

PER

**EUGENIO SÛE**

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

**DI G. BASTIANELLO**

**SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA**

**CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE**

L'opera formerà 2 Volumi di circa pag. 900 in 8.º grande a 2 colonne. Si pubblica in fascicoli di fogli 4 di pagine 8.

Si distribuisce un fascicolo ogni Settimana.

Il prezzo di ciascun fasc. è di *Grana Quindici*, pagabili alla consegna.

Per gli associati delle provincie e resto d'Italia le spese di trasporto rimangono a loro carico.

Il primo fascicolo escirà nei primi giorni del prossimo febbraio; il secondo alla fine dello stesso mese; poi il terzo e successivi regolarmente di otto in otto giorni.

Dirigersi per le associazioni all'ufficio della *Bandiera Italiana* con lettera franca agli Editori dei *Misteri del Popolo*.

# THE GRESHAM

COMPAGNIA INGESE

DE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

Col capitale di 25, 000,000 di Franchi

AUTORIZZATA PER ATTO DEL PARLAMENTO

Londra, 37, Old Jewry—Parigi, 15 Via Drouot

Succursale d'Italia—Torino—Via Conciatori, 30.

AUTORIZZATA CON REGIO DECRETO 28 SETTEMBRE 1855

PREVIA SPECIALE CAUZIONE DI LIRE 150,000 — IN CEDOLE DELLO STATO.

AGENTI GENERALI in Napoli sig. BRIOET DUMONTET e C.

Strada Fiorentini 57

Banchieri: sig. C. M. DE ROTHSCHILD e figli

OPERAZIONI REALIZZATE ANNUALMENTE NEGLI ULTIMI ESERCIZII

1855-1856 . . . . . Fr. 14,533,339 25.

1856-1857 . . . . . » 19,025,800 »

1857-1858 . . . . . » 22,785,250 »

Nell'esercizio più recente le operazioni realizzate sorpassarono la cifra di 25,000,000 di franchi.

Le somme pagate dalla Compagnia durante gli ultimi tre anni in seguito alla morte di assicurati, ammontano a franchi 1,927.994.

Gli assicurati partecipano agli utili della Compagnia nella rilevantissima proporzione dell'ottanta per cento. Questi utili nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di fr. 2,631,818. e cent. 35.

E il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 54 per cento in aumento del Capitale rispettivamente assicurati.

## ESEMPI DI ASSICURAZIONI

### Assicurazioni in caso di morte.

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 10,000 oltre alla compartecipazione all'80 per cento degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

### Assicurazioni miste.

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348 assicura un capitale di fr. 10,000 e la compartecipazione all'80 per cento degli utili, il tutto da pagarsi simultaneamente, o a lui stesso quando compia l'età dei 40 anni, o dai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura per qualunque classe di persone.

Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all'Assicurato di applicare le proprie economie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia, lui morto, a quelli della sua famiglia.

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro, all'Agenzia Generale in Napoli strada Fiorentini n. 57; e nelle Province ai rappresentanti locali della Compagnia.

### Assicurazioni dotali e generali.

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa d'un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 278 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000 ripetibili quando lo assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all'80 per cento degli utili provenienti dalle mortalità e dalle decadenze.

Somigliante combinazione può applicarsi anche agli adulti.

### Rendite vitalizie.

A 50 anni 8 17 per cento; a 60 anni 10 34 per cento; a 70 anni 14 92 per cento ecc.

## I CONTEMPORANEI ITALIANI

GALLERIA NAZIONALE

DEL SECOLO XIX

Publicati le seguenti Biografie a gr. 10 ciascuna (1)

VITTORIO EMANUELE II  
PER VITTORIO BERSEZIO

(2)

NAPOLEONE III

PER PACIFICO VALUSSI

(3)

GIUSEPPE GARIBALDI  
PER G. S. MARCHESE

(4)

CAMILLO BENSO DI CAVOUR  
PER ROGERO BONGHI

(5)

BETTINO RICASOLI  
PER F. DALL'ONGARO

TRATTATO  
TEORICO-PRACTICO

DI

ECONOMIA POLITICA

DEL CAV. PROF. AVV.

GEROLAMO BOCCARDO

SECONDA EDIZIONE

riveduta e considerevolmente ampliata  
dall'Autore

Si è pubblicato il Vol. 1. il 2. a fine corrente,  
ed il terzo a fine febbraio.

Vendibili presso Raimondo Petraraja, vico Fredo Pignasecca n. 14, e presso Achille Morelli Strada S. Sebastiano n. 31.

## MEMORIE POLITICHE

DI

FELICE ORSINI

SCRITTE DA LUI MEDESIMO

E DEDICATE

ALLA GIOVENTÙ ITALIANA

QUARTA EDIZIONE

augmentata di un'Appendice

per

AUSONIO FRANCHI

## PILLOLE DEL DOTT. PAOLI

(di Parigi)

VEGETALI, PURGATIVE E DEPURATIVE

Le sole intieramente esenti  
da sostanze minerali.

Queste pillole composte di sostanze vegetali tutte inoffensive hanno un importante vantaggio sugli altri purganti adoprati sino a questo giorno. Costituiscono un purgante infallibile, e le malattie le più ribelli, e le più inveterate hanno dovuto cedere all'uso di questo medicamento che si può ben chiamare *regeneratore del Sangue*. Costa carlini 6 ogni Flaccò di Pillole con apposito manifesto. Deposito Parigi rue de la Verrerie, n. 90, e in Napoli nella drogheria del sig. D. Emilio, 50 strada Concezione, e nella Farmacia del Leone, Leonardo e Romano, Toledo 303.

Per garanzia delle vere pillole, a ciascuna di esse vi è impresso il nome dell'autore sig. Dott. Paoli.

Siamo invitati a riportare il seguente:

## MANIFESTO

Troppo è sentito il bisogno di avere sott'occhio, e riunite in un sol volume le leggi, i decreti, i regolamenti pubblicati dopo il mutato regime di questa parte meridionale dell'Italia. Il sottoscritto ne imprende la stampa, per ordine cronologico, raccogliendo non solo tutti gli atti finora emanati dal Governo, ma anche quelli che anderanno ad emettersi, aggiungendovi eziandio (in un'appendice) quelle, tra le passate disposizioni legislative, che sono state conservate in vigore.

L'opera è per titolo.

## RACCOLTA

DELLE LEGGI, DECRETI, E REGOLAMENTI EMANATI  
NELLE PROVINCIE NAPOLETANE

DAL DI 7 SETTEMBRE 1860 IN POI.

L'autore si augura che il pubblico voglia fare buon viso a tale lavoro, utile non solo a coloro che si addicono al foro, ma a tutti i funzionarii, impiegati, e cittadini di questa bella parte d'Italia.

Caserta, 15 Gennaio 1861. Luigi Verani.

Noi non sapremmo non applaudire il concetto del Verani, e raccomandiamo lo acquisto dell'utile opera da lui intrapresa.

1861

STRENNA ROMANZIERA

MADAMA PISTACCHIO

GRANA 15.

Vendibile presso i Tabaccai.

## MUSEO DI FAMIGLIA

RIVISTA ILLUSTRATA

SOMMARIO DEL 1. FASCICOLO. GENNAIO 1861

I Calendari antichi e moderni.

Il buono e il cattivo per tutto, racconto di P. Thouar. (con disegno.)

Sogni d'artista, di V. Ollolini (con disegno.)

S. Caterina da Siena, biografia di N. Tommaseo.

La Pace di Villafranca, poesia di Gio. Prati.

Attualità. Federico Guglielmo IV, re di Prussia.

» La Città di Pekino.

L'Isola di Caprera (con due vedute: dell'Isola di Caprera e della casa di Garibaldi, eseguite secondo la fotografia di L. Sacchi.)

La scienza in famiglia. — Storia dell'elettricità (con disegno.)

Pregiudizii americani.

Date memorabili dell'anno 1860.

Gazzettino di lettere, arti e teatri.

10 Franchi a Milano 12 in tutta Italia

Ufficio del Museo in Milano, Contrada Passarella

N. 44 primo piano.

PER CAUSA DI MORTE  
VENDITA DI FARMACIA

corredata di tutto il bisognevole  
di laboratorio ed altro.

Strada Orticello n. 44.

DIRIGERSI ALLA FARMACIA ZOFRA  
S. Caterina a Chiaja